



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Daniele Leodori

Interrogazione scritta a risposta urgente

OGGETTO: Anomalie e risoluzione problematiche relative alle operazioni di antincendio boschivo e attività della azienda faunistica venatoria "Fra' Diavolo" di Itri

VISTO

- la legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000 che
 - all'articolo 3, comma 1, individua nelle Regioni l'ente che approva il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e, al comma 3 lettera b), con revisione annuale, "le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente, rappresentate con apposita cartografia";
 - all'articolo 5, comma 2, prescrive che "Le regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi" e. al comma 3, che "Per l'organizzazione dei corsi di cui al comma 2, le regioni possono avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".
 - all'articolo 7, comma 3, sottolinea che "Le regioni programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera h), e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, e come prescritto dalla lettera b) dello stesso articolo, di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco";
 - all'articolo 10, comma 1, che "vieta per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia";
 - all'articolo 10 comma 2 prescrive ai comuni l'aggiornamento annuale del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco al fine di apporre i vincoli di destinazione d'uso e di divieti.
- la deliberazione della Giunta comunale di Itri n° 67/66, ratificata dal Consiglio comunale, provvedimento n° 67 dell'1 aprile 1966, veniva concesso il nulla-osta, ai sensi delle disposizioni di cui al R.D. 5.6.1939, N° 1016, affinché parte del territorio di proprietà del Comune, così come richiesto dalla locale Sezione Cacciatori, entrasse a far parte della allora costituenda "Riserva di Caccia" oggi denominata Azienda Faunistica Venatoria "Fra Diavolo";
- con decreto del 10 aprile 1967 il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste rilasciò la richiesta concessione;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

- con Deliberazione di Giunta Regionale n° 6434/83 è stata istituita l'Azienda Faunistica venatoria "Fra Diavolo";
- la Giunta Regionale del Lazio ha rinnovato la concessione all'Azienda Faunistica venatoria "Fra Diavolo" nel 1992 con delibera N° 2456;
- la Giunta Regionale del Lazio, ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n° 26/1997 e a norma dell'articolo 29, comma 2 del disciplinare regionale per il funzionamento delle Aziende Venatorie, ha concesso la proroga alla concessione con deliberazione n° 6091 del 29 dicembre 1999;
- con Determinazione provinciale n° 4000 del 22 luglio 2002 è stata rinnovata la concessione dell'Azienda Faunistica Venatoria "Fra Diavolo" per ettari 2229.82.07 fino al 31 dicembre 2008
- il Consiglio comunale di Itri, il 30 dicembre 2005, ha accolto la richiesta dell'Associazione Azienda Faunistica Venatoria "Fra Diavolo" deliberando un ampliamento di 200.17.93 ettari dell'area aziendale, che ha raggiunto la superficie complessiva di 2450.00.00 ettari;
- con Determinazione Dirigenziale del Settore Attività Produttive della Provincia di Latina (Servizio Tutela Flora e Fauna, Rimboschimento e Forestazione, Caccia e Pesca) n° 79076 del 26 novembre 2008 è stato rilasciato rinnovo della concessione all'Azienda Faunistica venatoria "Fra Diavolo" per cinque anni e fino al 31 dicembre 2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Settore Attività Produttive della Provincia di Latina (Servizio Tutela Flora e Fauna, Rimboschimento e Forestazione, Caccia e Pesca) n° 58773 del 10 settembre 2009 si è autorizzato l'ampliamento del territorio dell'Azienda Faunistica venatoria "Fra Diavolo" pari a 2450.00.00 ettari con scadenza 31 dicembre 2014
- con Determinazione Dirigenziale del Settore Attività Produttive della Provincia di Latina (Servizio Tutela Flora e Fauna, Rimboschimento e Forestazione, Caccia e Pesca) n°28 prot. 46574 del 17 luglio 2014 è stato rilasciato rinnovo della concessione all'Azienda Faunistica venatoria "Fra Diavolo" per 2429.06.06 ettari (80% terreni di proprietà comunale), per cinque anni e fino al 31 dicembre 2020;
- la gestione delle attività è sempre stata affidata con carica temporanea a un rappresentante, prima di un Consorzio tra proprietari di terreni interni all'Azienda e poi a un'Associazione Venatoria di proprietari terrieri e cacciatori denominata "Fra Diavolo", rappresentata da un Direttore concessionario e istituita con atto notarile numero 50179 del 21 giugno 1994.
- Il 28 marzo 2014 l'Assemblea dell'Azienda Faunistico Venatoria "Fra Diavolo" modifica il proprio statuto con la cancellazione dell'articolo che individuava la figura del Concessionario nel Sindaco Pro tempore, prevedendo che tale ruolo venisse svolto da un membro eletto e nominato dall'Assemblea;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

CONSIDERATO

- Il Direttore Concessionario dell'Azienda Faunistico Venatoria "Fra Diavolo" è tenuto a presentare alla Provincia di Latina entro il 28 febbraio di ogni anno il "Piano di assestamento e miglioramento ambientale"; il "Piano di prelievo venatorio e di assestamento faunistico"; regolare tenuta dei registri e dei blocchetti – permessi giornalieri preventivamente vidimati dal Settore attività Produttive, Ufficio Caccia della Provincia; comunicare preventivamente alla Provincia le operazioni di immissione di selvaggina; ogni altra comunicazione prevista dal disciplinare regionale e dal regolamento provinciale; la delimitazione dei terreni esclusi dall'attività venatoria e gestione privata con cartelli riportanti il messaggio "Divieto di Caccia";
- Il 14 ottobre 2009, con delibera di Giunta Comunale n° 147, il Comune di Itri ha istituito il Catasto del Censimento delle aree percorse dal fuoco, sulle quali gravano i divieti e le prescrizioni di cui alla legge n° 353 del 21 novembre 2000;
- l'ultimo aggiornamento del Catasto del Censimento delle aree percorse dal fuoco approvato con delibera della giunta comunale di Itri del 9 marzo 2015, si riferisce ai dati raccolti fino al 31 dicembre 2013;
- dalle cronache locali, risulta che successivamente al 31 dicembre 2013 diverse aree ricomprese all'interno dell'Azienda Faunistico Venatoria "Fra Diavolo" sono state percorse dal fuoco e sarebbero quindi interdette per dieci anni come prescrive il l'articolo 10, comma 1, della legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000;
- l'Azienda Faunistico Venatoria "Fra Diavolo" non risulta essere iscritta nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Lazio e quindi non è autorizzata allo spegnimento degli incendi boschivi;
- il 15 giugno 2017 alcuni consiglieri comunali di Itri segnalano al Prefetto di Latina, al Comando Stazione di Gaeta e al Comando Provinciale di Latina dei Vigili del Fuoco, attività di spegnimento di incendi boschivi da parte di "un gruppo di persone riconducibili all'Associazione Azienda Faunistica Venatoria Frà Diavolo di Itri e alla sezione di Itri dell'Associazione Italcaccia".
- il presidente dell'Azienda Faunistica Venatoria "Frà Diavolo" è l'attuale consigliere comunale Silverio Sinapi anche delegato all'ambiente e alle attività rurali;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

- su un quotidiano locale della provincia di Latina pubblicato due anni fa, Silverio Sinapi, oggi consigliere comunale e presidente della "Fra Diavolo" ha dichiarato: "Vorrei cercare di capire come funziona il servizio antincendio boschivo fornito dalla protezione civile del Lazio, alla luce di una serie di assurde incongruenze che abbiamo colto nei sette anni in cui abbiamo svolto questo servizio, mettendo in atto oltre un centinaio di interventi, senza ricevere nulla in cambio. Abbiamo sempre operato facendoci carico di tutte le spese occorrenti per attivare questo servizio, dalle tute, che abbiamo acquistato, al costo del materiale utilizzato per domare le fiamme, all'acqua che preleviamo dalla nostra sede sociale, compreso il carburante necessario per i nostri mezzi. Tutto questo non basta a titolarci, però, per intervenire, in quanto tale compito sarebbe riservato solo a chi è "investito" dall'incarico". E ha aggiunto: "Come volontari dell'associazione, abbiamo ricevuto dalla Comunità Montana di Spigno un mezzo dotato di serbatoio, gesto che certifica la nostra operosa attività nel settore".
- l'associazione ITALCACCIA – sezione comunale di Itri – nel febbraio 2017, protocollo 0003304/2017, chiede al Comune di Itri un contributo per le proprie attività facendo presente di essersi dotata di un mezzo antincendio, vestiario, attrezzature, materiale per la sicurezza personale, "onde avere pronta e idonea la propria squadra per intervenire sul territorio comunale, per la salvaguardia del patrimonio boschivo, della fauna e anche degli immobili";
- con determina n° 15 del 12 giugno 2017, che fa seguito a delibera di giunta comunale n° 61 del 31 maggio 2017, il Comune di Itri impegna 4270,00 euro per attivare la procedura per individuare le modalità per la formazione di trenta operatori "AIB di base" antincendio boschivo;
- ad oggi, l'unica associazione di Protezione Civile autorizzata dalla Regione Lazio a Itri è la "E.R.I." (Emergenza Radio Itri);
- il 14 luglio 2017 il Sindaco di Itri, durante la seduta di Consiglio comunale, comunica all'assise riunita che il "4 luglio ho fatto una richiesta scritta alla Prefettura dicendo che noi avevamo tenuto un corso che aveva formato 25 persone, se queste persone potessero essere utilizzate a supporto dell'attività antincendio", affermando di avere ricevuto come risposta che "il Sindaco attraverso le procedure e le prescrizioni previste dalla norma e nel rispetto dei Regolamenti comunali e dei piani erogati di protezione civile, può adottare ogni provvedimento che ritiene utile e necessario alla salvaguardia della vita umano, del bene dei cittadini e del patrimonio silvo colturale". Inoltre aggiungendo "non posso che fare un plauso ai componenti dell'azienda faunistica (Fra Diavolo ndr), che in queste notti, perché poi mi hanno mandato delle foto, gli ho visti spegnere gli incendi".

TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO SI CHIEDE



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Si interrogano Il Presidente della Giunta Regionale On. Nicola Zingaretti, l'assessore con delega Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti On. Mauro Buschini e l'assessore con delega all'Agricoltura, Caccia e Pesca Carlo Hausmann, e La Giunta tutta, per sapere:

- Quale sia la motivazione per la quale nell'allegato A della determinazione dirigenziale G10021 del 17/07/2017 non sono presenti le cartografie relative alle aree percorse dal fuoco relative all'anno 2016 così come prescritto dalla l. 353/2000 articolo 3 comma 3 lettera b);
- Se il comune di Itri ha presentato il piano di emergenza comunale e gli eventuali aggiornamenti così come previsto dall'articolo 7 della l.r. 2/2014;
- Se il comune di Itri ha presentato i dati tecnico-scientifici relativi alle ipotesi di rischi, e specificatamente in tema di incendi boschivi;
- Se il comune ha aggiornato il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco al fine dell'apposizione dei vincoli d'uso previsti dalla legge 353/2000 e la possibilità di eseguire le sanzioni previste per il mancato rispetto degli stessi;
- Se ritiene corretta la procedura attuata dal comune di Itri in merito alla formazione di personale non aderente ad alcuna organizzazione di protezione civile ed impiegata senza alcun titolo allo spegnimento degli incendi;

I consiglieri Sottoscrittori

PER NABIGLIO

Giuseppe

Corrado

BREINSA

DENICOLI

[Handwritten signatures]